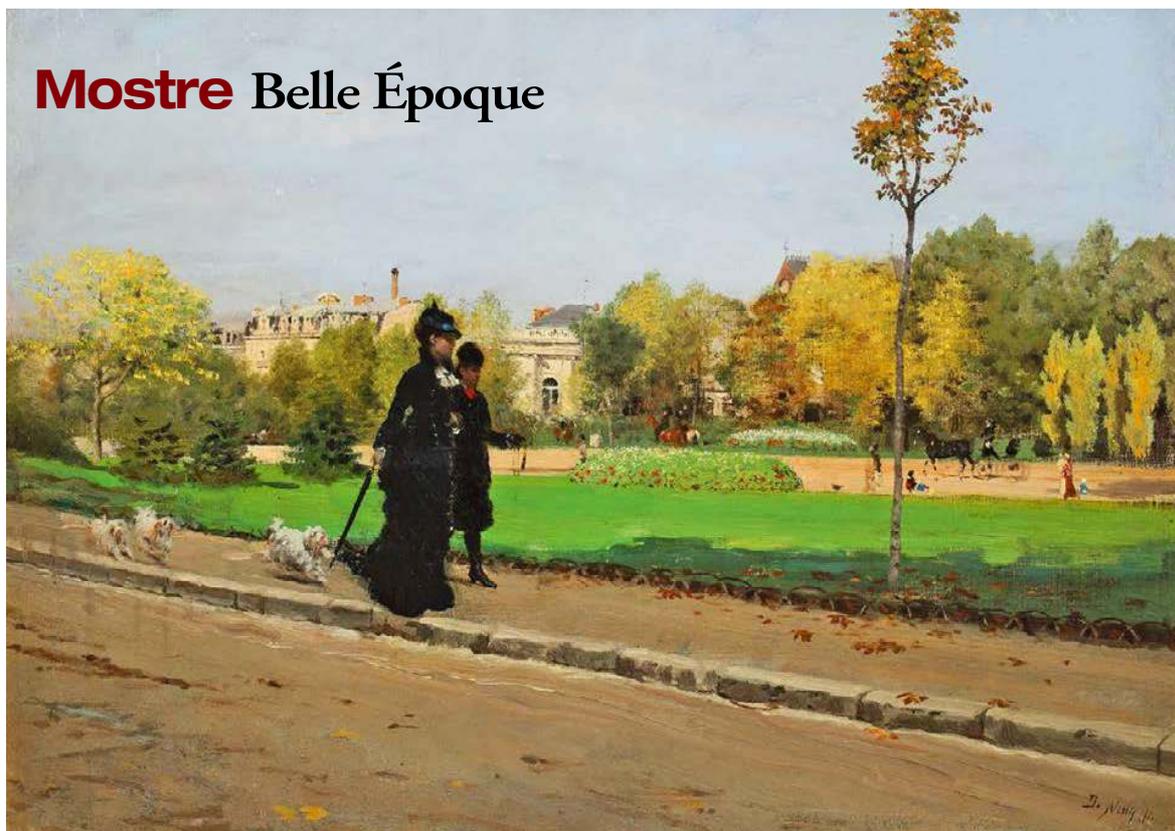


Mostre Belle Époque



UNA STAGIONE INDIMENTICABILE

Da Boldini a De Nittis, da Zandomeneghi a Corcos, gli esiti della pittura italiana nella Ville Lumière di fine Ottocento. A Novara. Di Laura Signoretti

Fu **Diego Martelli**, critico d'arte e giornalista (1839-1896), a definire per la prima volta **Les italiens de Paris** un gruppo di artisti nostrani, molto giovani e attivi nella capitale francese, per distinguerli dai connazionali

che, nella Ville Lumière, si limitavano a esporre le proprie opere. La definizione comprendeva il ferrarese **Giovanni Boldini** e il barlettano **Giuseppe De Nittis**, il livornese **Vittorio Matteo Corcos**, il romano **Antonio**

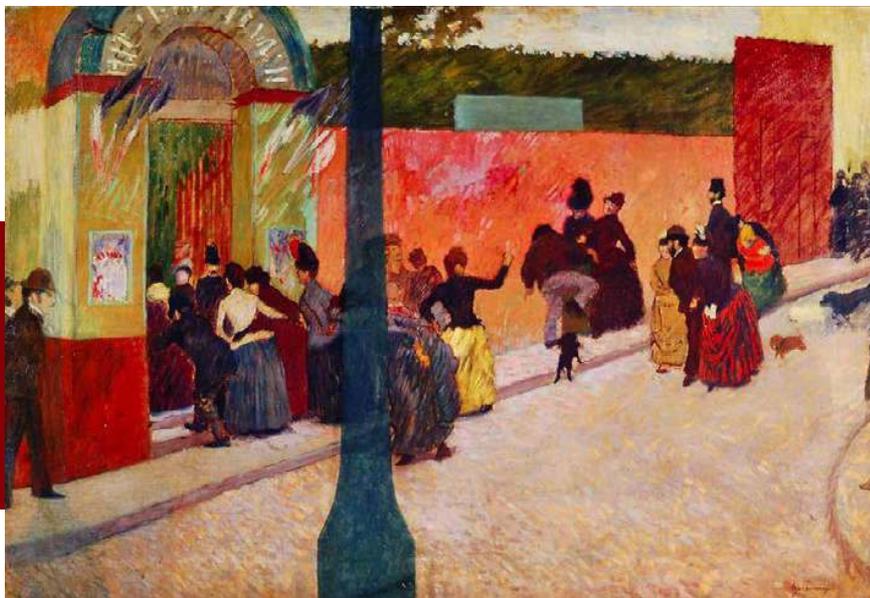
Mancini, il veneziano **Federico Zandomeneghi** e molti altri ancora, attratti Oltralpe dalla possibilità di aggiornare la propria produzione e di accedere a un mercato dell'arte internazionale, in pieno fermento e in continua crescita.

Un ritratto con berretto rosso di Martelli dipinto da Zandomeneghi è ora una delle quasi novanta opere, provenienti da collezioni pubbliche e private, che rievocano quest'epoca straordinaria nella rassegna **Boldini, De Nittis et les Ita-**



IN ALTO: "Passeggiata coi cagnolini", 1874, olio su tela di Giuseppe De Nittis, cm 31x42.
A DESTRA: "Le Moulin de la Galette", 1878 circa, olio su tela di Federico Zandomeneghi, cm 80x120.

Dagli anni Sessanta dell'Ottocento a Parigi i mercanti d'arte fecero a gara per assicurarsi le opere di giovani artisti promettenti partiti dall'Italia in cerca di fortuna.



Mostre Belle Époque



SOPRA: "Westminster", 1878 circa, olio su tela di Giuseppe De Nittis (da fine febbraio l'opera sarà a Palazzo Reale di Milano nella mostra dedicata a De Nittis). IN BASSO, DA SINISTRA: "Le istitutrici ai Campi Elisi" 1892, olio su tela di Vittorio Matteo Corcos; "Giovane in déshabillé con specchio (La toilette)", 1879-1880, olio su tela di Giovanni Boldini.

liens de Paris, in corso al **Castello di Novara**.

Da Pasini a Corcos. La mostra ripercorre l'indimenticabile stagione vissuta a Parigi da questi artisti, dalla seconda metà dell'Ottocento fino al primo Novecento, e si articola lungo otto sezioni che ne

documentano l'evoluzione stilistica e di linguaggio. Il percorso si apre con una riflessione sul variegato gusto collezionistico dell'epoca: dal Neosettecentismo rivisitato da Boldini all'Orientalismo e al Giapponismo di **Alberto Pasini**, **Domenico Morelli** (esposta "La Maddalena", suo

capolavoro del 1875) ed **Eleuterio Pagliano**, dagli episodi della vita quotidiana, del folklore italiano e delle feste religiose, di cui esemplare in mostra è "La processione del Corpus Domini a Chieti" di **Francesco Paolo Michetti**, ai ritratti di **Edoardo Tofano**. La mostra prosegue poi af-

fiancando dipinti a olio e pastelli di De Nittis, capolavori quali "Passeggiata con cagnolini", "Westminster" e "Dans les blés", e di Boldini: ritratti, vedute, scene del moderno vivere parigino e squarci di intimità, come quello colto ne "La toilette" di Boldini, e puntando i riflettori anche sull'opera di Mancini, Zandomeneghi e Corcos. Tra i lavori di quest'ultimo anche le "Istitutrici ai Campi Elisi" e un ritratto monumentale (cm 265x178) del 1902 circa a figura intera di Lina Cavalieri, "la donna più bella del mondo", che chiude la mostra.

© Riproduzione riservata

DOVE & QUANDO

"Boldini De Nittis et les Italiens de Paris", Novara, Castello Visconteo Sforzesco; tel. 0321-1855421, www.metsarte.it. Catalogo edito da METS Percorsi d'arte. Fino al 7 aprile.

